

## Cresce il numero delle imprese Riparte anche l'Appennino

*Città Metropolitana: 515 nuove aziende attive nel 2022. Occupati salgono del 4%*

Luciana Cavina

Il sistema economico bolognese reagisce a crisi e incertezze. Ora lo attestano le cifre fornite degli uffici di statistica della Città metropolitana e del Comune di Bologna su dati della **Camera di commercio** che rilevano, nel 2022, un aumento numerico delle imprese attive su tutto il territorio.

Anche se, ammette Marco Panieri vicesindaco metropolitano con delega alle Attività produttive, «c'è ancora molto da fare».

A fine anno si contavano 94.549 imprese di cui 84.527 attive. E con 5.177 iscrizioni e 4.662 cancellazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) si è calcolato un saldo positivo di 515 unità (+0,54%). In particolare superano il 3% di crescita i settori istruzione e attività professionali. A diminuire sono invece le aziende nei comparti trasporto, agricoltura, **commercio** e manifattura.

Ventisei comuni su 55 presentano inoltre tassi di crescita significativi, in particolare nelle zone dell'Appennino, solitamente sotto la lente per criticità socio economiche.

Tra questi, Castel del Rio è quello che vanta la crescita più alta (+7,38), mentre Camugnano, Castel D'Aiano e Argelato spiccano per il numero di imprese in rapporto a mille abitanti.

Secondo Panieri questi risultati sono in buona parte attribuibili alle politiche attuate su più fronti, soprattutto nell'incentivare «l'economia di prossimità» e il «**commercio** nei centri urbani più piccoli» e grazie alle strategie per la promozione territoriale e il turismo. Sono dati che - ha detto - «ci rendono orgogliosi e ci incoraggiano a proseguire nell'impegno delle politiche per il lavoro» e confermano «un territorio dinamico e in continua crescita, come traino a livello nazionale e nel quale trovano nuovo sviluppo anche e soprattutto le aree interne e montane, che spesso invece presentano indici più bassi».

Aumentano, ancora, anche gli occupati: sono 16.523 i nuovi assunti (+4,1%), che nel 2022 salgono a quota 414.827.

In questo caso, il settore maggiormente in crescita riguarda le attività immobiliari (+4.963 addetti), in linea con l'andamento del numero di imprese attive. In crescita anche il numero degli addetti nell'alloggio e ristorazione (+3.638), nonostante il parziale calo del numero di imprese. Sostanzialmente stabili le imprese attive femminili (+12 unità, +0,07%), in crescita invece - e per il secondo anno consecutivo - le giovanili (+79, +1,2%); soprattutto le straniere rafforzano la tendenza positiva: +483 unità (+4,2%). Notizie incoraggianti anche sul fronte delle start up innovative cresciute di due unità rispetto al 2021 salendo a 347. E così ce ne sono 4,1 ogni mille imprese del territorio, valore superiore alla



## Corriere di Bologna

### Sistema Camerale

---

media italiana (2,8) e - tra le 14 città metropolitane - dietro solo a Milano e Roma.

Tutto sommato - sottolinea Panieri - il tessuto economico si dimostra «sostenibile e giovane, anche in settori sensibili come la ricezione turistica e l'edilizia», e rivendica la dinamicità dell'imprenditoria giovanile, «un'altra leva di cui ci siamo occupati e che per il secondo anno consecutivo vede numeri in crescita». Secondo il vicesindaco, infine, per il futuro bisogna continuare a «supportare investimenti territoriali nel digitale e nell'innovazione», puntando sulla «Città della scienza e della conoscenza» che ha nel Tecnopolo di Bologna la sua bandiera.